

VENERDÌ 31 MARZO 2023

LE REAZIONI I sindaci della valle del Chiese

«Ora va riscritta da capo la storia della maxi opera»

Togni: «Anche i vertici dell'Ato devono fare un passo indietro»

«La storia del depuratore del Garda è tutta da riscrivere». Ne è convinto il sindaco di Gavardo Davide Comaglio, alla luce delle dimissioni di Gianluca Delbarba che «hanno fatto emergere, attraverso la posizione dei consiglieri, quanto da noi evidenziato nell'ultimo anno e mezzo anche attraverso i ricorsi dei Comuni contro il progetto. Abbiamo raccolto così tanti elementi contro questo iter che non ha funzionato, che inevitabilmente alla fine il meccanismo si è inceppato. Bisogna prendere atto della situazione reale: la condotta sublacuale non sta scoppiando, e c'è tutto il tempo necessario per rivedere il progetto. L'auspicio è che la scelta della localizzazione degli impianti torni in capo all'ente provinciale e alla politica bresciana». Il cambio al vertice di Acque Bresciane potrebbe disegnare nuovi scenari. «Chiunque sostituirà Delbarba ha il compito e il dovere di tenere in considerazione allo stesso modo tutte le parti in causa, tralasciando le fake news e prendendo in esame solo le notizie oggettive. Il collettamento dei Comuni gardesani va assolutamente fatto, è necessario, ma non deve trovare il suo punto terminale nel Chiese. Credo sia arrivato il momento che tutti gli attori si siedano attorno a un tavolo per trovare la soluzione migliore, e si proceda poi speditamente ». «Per il fiume Chiese è una giornata importante» è la sintesi del primo cittadino di Montichiari Marco Togni. «Prendiamo atto che l'aria è finalmente cambiata, visto che le pressioni della presidente della Comunità del Garda questa volta non hanno avuto effetto - continua il sindaco -. Il fronte del "no" si allarga sempre di più, non solo tra i cittadini ma anche all'interno dei partiti. Troppi, a nostro giudizio, sono stati gli errori e i passi falsi fatti dalla società. Auspichiamo ora che alle dimissioni di Delbarba seguano al più presto, per coerenza, anche quelle del direttore di Acque Bresciane Paolo Saurgnani e del presidente dell'Ufficio d'Ambito Aldo Boifava». Togni sottolinea che, oltre alla diffida e alla richiesta di stralciare dall'ordine del giorno del Consiglio di amministrazione il punto sull'approvazione della documentazione per la gara di progettazione del depuratore a Montichiari e Gavardo «abbiamo rafforzato la nostra posizione effettuando un'ulteriore richiesta di accesso agli atti per verificare due situazioni: se l'argomento all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione fosse l'approvazione della documentazione da mettere a gara di progettazione oppure un semplice aggiornamento sul depuratore, e se tutta la documentazione fosse stata inviata in tempo utile ai consiglieri, al fine di essere consapevoli su ciò che avrebbero dovuto adottare». . C.Reb.



Il quinto e il sesto da destra sono Marco Togni e Davide Comaglio